L'importanza delle uve da tavola

Sui giornali politici quotidiani e sui vari periodici agrari si va predicando giustamente dell'importanza che assume l'uva consumata allo stato fresco. Insigni medici confermano che la cura dell'uva praticata razionalmente, ha influenza benefica sul nostro organismo. Difatti l'uva, forse, è il frutto che meglio di ogni altro ed in maggior quantità contiene certe sostanze indispensabili al normale funzionamento del nostro organismo, che passano sotto il nome di «vitamine». Mai come in questi ultimi anni fu così forte il consumo di questo sanissimo e saporito frutto che madre natura, con il sole nostro, ci dona così copiosamente.

L'agricoltore intelligente ed avveduto deve trarre profitto da questo sanissimo risveglio verso il consumo dell'uva e delle frutta in generale. Egli deve cercare d'introdurre nei suoi poderi anche la coltivazione dell'uva da tavola, con tutti quei criteri necessari alla buona riuscita di questa impresa la quale, indubbiamente, porterà un vantaggio economico non trascurabile.

Il consumo dell'uva ha inizio con le uve precoci e finisce con quelle maggiormente tardive, e qui appunto è il segreto del bravo ed intelligente agricoltore. La scelta delle varietà ha una importanza grandissima poichè dall'epoca della loro maturazione dipenderà in grandissima parte il risultato della coltivazione.

Le uve precoci e quelle tardive sono quelle che economicamente conviene coltivare, perchè nel periodo di mezzo abbiamo produzione di uve più o meno buone ed a prezzo non molto conveniente.

Qualcuno dirà che la convenienza sussisterà in quanto la coltivazione dell'uva da tavola venga a trovarsi nelle immediate vicinanze dei centri abitati ove il consumo è maggiore. Naturalmente in questo caso la coltivazione viene a trovarsi in condizioni privilegiate rispetto alle altre, per il fatto soltanto che queste ultime dovranno caricare di una maggiore spesa il trasporto dell'uva dal luogo di produzione al centro di consumo.

Ma se noi pensiamo un poco ai sistemi rapidissimi di trasporto dei quali possiamo giornalmente usufruire, vedremo bene

che le spese di esso non saranno poi tanto eccessive come al primo momento si potrebbe credere.

Con l'unione dei produttori di uve da tavola e di frutta, nelle singole località o Comuni, si potrà benissimo far fronte all'acquisto di un mezzo rapido quale è il camion, il quale può arrivare anche alla velocità di 60 chilometri all'ora. E così si possono trasportare sin 40-50 q.li di merce senza recare ad essa nessun danno. La distanza quindi ed il trasporto non sono poi i guai maggiori che potrebbero far desistere dall'impresa chi è bene intenzionato.

Ben altre cose di capitale importanza bisogna prendere in serissima considerazione, perchè senza di loro la riuscita dell'impresa potrebbe mancare.

Oltre ad imparare ad assecondare il desiderio del cliente, è necessario anche invogliarlo, anzi direi quasi costringerlo ad acquistare; qui sta il punto centrale del problema. Ed ora cercherò di spiegare la essenza dei criteri da adottare a tale scopo.

Anzitutto occorre produrre dell'ottima uva, di bellissimo aspetto, con gli acini ben sviluppati, e saperla ben presentare sul mercato con un imballaggio perfetto sotto ogni rapporto, per far sì che l'acquirente apprezzi a prima vista, e..... mettendo le mani in tasca, acquisti senz'altro il profumato, meraviglioso prodotto.

Mi si dirà che occorrono troppe minuzie e troppo tempo il quale è danaro, ma va subito rilevato che così operando, non mancherà la lauta ricompensa rappresentata dal maggior prezzo di vendita dell'uva stessa.

Per quanto riguarda le varietà, fra le uve precocissime abbiamo la Perla di Czaba, la Luglienga, ed altre ancora. La prima di queste tre varietà bianche, si presta assai bene ai lunghi trasporti avendo acini a buccia molto consistente; l'altra è meno resistente; inoltre la Perla di Czaba ha un gradito sapore di moscato e riesce molto bene allevata a pergola.

In ordine di maturazione seguono gli Chasselas bianco e dorato, il Moscato di Amburgo, la Sultanina, l'Uva Regina e tante altre. Gli Chasselas, specialmente il bianco, si prestano bene ai trasporti, danno abbondante produzione e sono assai ricercati nei mercati; lo stesso dicasi del Moscato di Amburgo, ma la sua coltivazione è piuttosto difficile.

Fra le tardive menzioneremo la Treolina di Isola d'Istria che ha l'unico inconveniente di riuscire bene soltanto nei ter-

reni tassellosi ed esposti a mezzogiorno; infatti nelle altre terre non assume quel caratteristico colore ambrato che le dà tanto pregio. Quest'uva è rinomatissima in quel di Isola ove va diffondendosi sempre più; anch'essa è molto resistente ai trasporti mercè la buccia assai consistente; inoltre rimane sulla pianta sino all'autunno inoltrato senza perdere il suo caratteristico colore e la sua gradita fragranza.

Fra le tardive va ricordata anche l'uva Isabella, ricercata da molti per il suo sapore di fragola; pur essa sopporta benissimo i trasporti e può restare lungamente sulla pianta senza subire alterazioni. E' apprezzata nei mercati, ove ne affluiscono limitati quantitativi, e produce abbondantemente anche allevata a pergola; inoltre resiste assai alle malattie.

Rinuncio per brevità ad occuparmi di altre pregiate uve da tavola e passo ad esporre alcune operazioni culturali.

Affinchè gli acini assumano bella presenza e la grossezza voluta, è necessario, al suo primo nascere, asportare l'apice del grappolo e durante il corso della vegetazione eseguire il diradamento di essi, lasciando un sol grappolo per ogni tralcio ed eliminando quello che viene a trovarsi più in alto. Così soltanto gli umori della pianta andranno ad esclusivo beneficio degli acini rimasti, i quali ne guadagneranno in grossezza, bontà ed aspetto.

Quello che si perderà in numero di grappoli verrà guadagnato in volume, peso e prezzo di vendita.

Va da sè che anche per le viti di uve da tavola, occorrono le solite cure contro le malattie, le concimazioni, cimature, ecc. che si praticano alle comuni viti da vino.

Il saper presentare l'uva non è cosa facile così come potrebbe apparire al momento; anzi, quando si pensa che produttori di frutta e uve educano appositamente le maestranze che verranno adibite a tale importante operazione, non è esagerato l'asserire essere questa la più difficile.

Prima di tutto è necessario fare la cernita dell'uva dividendola in due, tre categorie, e quindi eliminare con apposite forbici gli acini imperfetti o comunque danneggiati.

Nell'eseguire l'imballaggio, in apposite ceste a tal uopo confezionate, si avrà cura di non ammaccare l'uva; le dimensioni delle ceste dovranno essere tutte precise sino al millimetro, ed il loro contenuto occorre sia uniforme, tanto per la qualità che

per il peso. Guai nascondere lo scarto in fondo la cesta e mettere in vista soltanto l'uva più bella; questo è il mezzo più efficace per discreditare il prodotto ed il produttore.

Va da sè che prima d'introdurre l'uva nelle ceste, in fondo di queste verrà disposta a dovere della carta confezionata alla bisogna.

Ma quello che raccomando è di mantenere costante il tipo d'uva, diviso in singole categorie. Si avrà maggior profitto e si guadagnerà in stima e correttezza che nel commercio son due requisiti indispensabili.

Così, brevemente, ho voluto menzionare quali dovrebbero essere le norme fondamentali sulle quali basare la coltura delle uve da tavola; ho fatto ciò anche per recare un contributo, sia pur modesto, al maggior incremento e sviluppo agricolo della nostra Istria.

V. Travaini

La cooperazione agraria d'acquisto

Sotto questo nome sono compresi i Consorzi agrari e la Federazione che li riunisce. Compito dei Consorzi è quello di acquistare, in grosse partite, le merci utili all'agricoltura e distribuirle ai propri soci. La Federazione, prima, acquista le merci stesse per distribuirle ai Consorzi. Ma mentre la Federazione non acquista che per conto dei Consorzi e non fa affari coi privati, i Consorzi sono liberi di fare i propri acquisti presso la Federazione o dov'altro loro più piaccia.

I benefici di quest'associazione sono intuitivi: ben diverse possibilità vengono riservate a chi deve acquistare per milioni di quintali di merci che non all'agricoltore singolo che ha bisogno di pochi quintali di concimi o di una o due macchine soltanto. Il primo sceglie il fornitore, la qualità, e può, talvolta, entro certi limiti, imporre il prezzo; mentre l'altro deve spesso subire e il prezzo e il fornitore e finanche la qualità; la qualità più spesso perchè manca della capacità e di ogni altro mezzo di controllo.

Ma allora — si osserverà — come mai spesso si trova a comprare presso negozianti privati del concime o una macchina a prezzo più basso che presso il Consorzio?

Si risponde: siete proprio sicuri che questo avviene? Siete sicuri, vogliamo dire, che quel concime è proprio lo stesso di quello che vi avrebbe fornito il Consorzio, che abbia, cioè, lo stesso titolo e la stessa efficacia fertilizzante? Siete sicuri che non vi sia mescolata qualche materia estranea, che ne faccia aumentare il peso ma ne diminuisca il potere fecondatore? Siete sicuri che la macchina acquistata a prezzo minore presso il privato negoziante avrà la stessa durata di quella che vi avrebbe dato il Consorzio e vi farà lo stesso lavoro, vi permetterà lo stesso impiego di personale o di sforzo, che avrà bisogno della stessa quantità di carburante?

A parte ciò, anche ammesso che, talvolta, si trovi a comperare a minor prezzo presso i privati le stesse merci che vi darebbe il Consorzio, come non immaginare che in questi casi — del resto rarissimi — si nasconda qualche magagna più grossa?

E la magagna è che il Consorzio dà noia al negoziante privato, e il negoziante privato vende allora con piccolissimo guadagno o sotto costo per far andar male gli affari del Consorzio. Andando male gli affari del Consorzio, questo deve chiudere. Una volta chiuso, il negoziante privato, rimasto solo e padrone del campo, potrà fare il bel tempo e il cattivo tempo e vi farà pagare a caro prezzo il risparmio offertovi negli anni precedenti.

Ma ormai gli agricoltori, nella loro grande maggioranza, tutto questo lo sanno, lo sanno benissimo, tanto è vero che i Consorzi hanno un giro di affari enorme: essi vendono ogni anno per oltre un miliardo di lire di merci, segno della fiducia che hanno saputo guadagnarsi presso quegli italiani che traggono la loro esistenza dai campi.

*
* *

Abbiamo dimostrato già come, anche se è vero che talvolta — ma talvolta soltanto — si trovi a comperare presso il negoziante privato del concime o qualche macchina agraria, della stessa capacità e bontà ma a minor prezzo che presso il Consorzio agrario, l'acquisto dell'uno o dell'altra presso il negoziante privato è pur sempre pericoloso perchè un giorno o l'altro il risparmio di oggi potrebbe essere scontato duramente, venendo a mancare il Consorzio, il concorrente cioè del negoziante privato.

Ma il risparmio che può talvolta offrire il negoziante privato è fittizio, per un'altra ragione: perchè il Consorzio agrario vi offre abbuoni e facilitazioni che non troverete mai nel libero

commercio. Si dimentica spesso che il Consorzio agrario fissa per intanto i prezzi dei concimi e delle macchine sulla base dei prezzi correnti di mercato, ma alla fin d'anno, quando poi fa i i conti, se trova, come trova spesso, un utile maggiore di quello previsto, lo ripartisce non solo fra i suoi azionisti, ma, anche, in proporzione degli acquisti fatti da ciascuno, fra gli acquirenti delle merci vendute. E riporta quest'utile a credito del socio, che così, nell'anno seguente, pagherà di meno per i suoi acquisti.

Ma questo è ancor poco in confronto di un'altra facilitazione offerta dal Consorzio ai propri soci. La Federazione dei Consorzi fa ogni anno per oltre 400 milioni di lire di prestiti ai Consorzi federati, i quali, così, sono messi in grado di vendere a credito le merci all'agricoltore. E così l'agricoltore, invece di ricorrere alle banche, che gl'imporrebbero dure condizioni, invece di ricorrere a chi gli avalli la cambiale, invece di andar soggetto a tante formalità e a scappellature a destra e a sinistra, ottiene con la maggiore semplicità di procedimento le merci di cui ha bisogno rimandandone il pagamento a tempi migliori.

Nè basta. Ma i Consorzi, grazie all'aiuto della loro Federarazione e alle leggi sul credito agrario, possono concedere il credito a condizioni sempre migliori che le banche, perchè il Consorzio non deve guadagnare su gli interessi.

Se gli agricoltori facessero la somma di tutti questi benefizi che sono riservati loro servendosi del Consorzio agrario, vedrebbero che in realtà nessun negoziante privato riesce a offrir loro il risparmio che essi trovano nel preferire il Consorzio per i propri acquisti.

Del resto è ridicolo pensare che il piccolo negoziante privato possa fare la concorrenza a un'organizzazione così vasta e potente come quella dei Consorzi agrari e della loro Federazione: sono sei o settecento i Consorzi che appartengono alla Federazione, e gli uni e l'altra insieme riuniti fanno un colosso di cui gli agricoltori devono essere orgogliosi, perchè di questo colosso sono essi i padroni.

A proposito di un metodo originale per combattere l'afta epizootica

Numerose richieste di informazioni e di pareri hanno portato a mia conoscenza un articolo comparso nel n. 52, pag. 716,

del « Giornale di Agricoltura della Domenica » relativo ad « un metodo originale per combattere l' afta epizotica » ideato dal comm. Angelo Daccò di Chioggia.

Tale metodo consiste nella irrorazione con benzina delle stalle infette, a porte e finestre ermeticamente chiuse, e nel lavaggio e medicazione pure con benzina degli animali colpiti dall' infezione. Gli effetti sarebbero addirittura meravigliosi in quanto « *due ore dopo la fine del procedimento* » essi sono già visibili e constatabili ! E « *a sole tre ore dall' inizio della disinfezione anche nei capi le cui condizioni erano tre ore prima veramente gravi, si riscontrò la scomparsa della febbre, non solo, ma dopo diversi giorni di impossibilità a masticare, si videro mangiare avidamente persino la paglia !* »

Ora io non metto menomamente in dubbio quanto afferma il firmatario dell' articolo precitato ; ma quando si chiede il mio parere, del quale debbo necessariamente assumere intera responsabilità, io debbo tutto sceverare per rispondere senza preconcetti ed in piena scienza e coscienza.

Quando mi si chiede se la benzina è dotata di potere disinfettante io devo rispondere che la comune benzina del commercio non gode di questo potere.

Quando mi si chiede se la irrorazione con la benzina, a porte e finestre chiuse, è da preferirsi nell' afta epizootica alle disinfezioni comunemente suggerite e fatte praticare dalle Autorità Sanitarie, io devo rispondere negativamente, almeno fino a che con opportune e serie ricerche non risulti scientificamente provato che la benzina, pur non godendo di proprietà battericide sensibili, si è dimostrata capace di distruggere il virus aftoso.

Quando mi si chiede se è scientificamente possibile la guarigione pressochè istantanea dell' afta epizootica come è stata descritta nell' articolo di cui ci occupiamo, io rispondo che se i fatti riferiti trovassero conferma, la benzinoterapia dell' afta costituirebbe una delle più belle scoperte nel campo della patologia e della terapeutica.

Gli agricoltori però abbiano la compiacenza di ascoltarmi per un pochino e poi giudicheranno loro stessi.

Il vero concetto, la vera natura dell' afta epizootica non sono conosciuti dai più ed è per questo che negli agricoltori e nei contadini si mantengono vive certe credenze e perdurano certi pregiudizi che hanno fatto e fanno dell' afta un campo

sperimentale dell' empirismo, con quale vantaggio del nostro patrimonio zootecnico è facile comprendere!

È infatti credenza comune che l' afta sia una malattia infettiva locale rappresentata unicamente dalle vescicole che si vedono comparire ai piedi, alle mammelle e in bocca; essa è invece una infezione generale che invade il sangue e da questo viene portata nei punti di predilezione dove dà appunto luogo alle manifestazioni secondarie (afte o vescicole) le quali possono anche considerarsi come la via di eliminazione dell' infezione stessa dall' organismo. La febbre, che è sempre la prima a comparire, sta a denotare la presenza dell' infezione nel sangue; quando si sono formate le vescicole la febbre scompare e cade, a meno che non siano intervenute complicanze che danno luogo per conto loro ad una febbre che non ha più nulla a che fare con l' infezione aftosa. La guarigione si ha quando l' infezione è totalmente eliminata dal sangue, ed è completa quando si sono rigenerati i tessuti andati distrutti per la rottura delle vescicole; in altre parole quando è perfetta la cicatrizzazione delle ulcerazioni formatesi sulla lingua, sulle labbra, ai piedi, ecc.

Ciò stabilito lascio al buon senso dei lettori di valutare la possibilità o meno che fregagioni sulla lingua, lavacri, irrorazioni, ecc. con qualunque cosa fatte abbiano la eccezionale virtù di eliminare d' un tratto la infezione dal sangue, di determinare nello spazio di poche ore la restaurazione di tessuti distrutti la cui rigenerazione, anche nelle migliori condizioni, richiede giorni e non ore!

Arresto il mio esame alle sole forme benigne di afta; sarebbe davvero molto interessante vedere di quale miracolosa azione terapeutica si dimostrino capaci le fregagioni di benzina quando il virus aftoso, come sempre avviene con intensità maggiore o minore, interessa il cuore, l' apparato gastro-enterico ed il sistema nervoso!

PROF. P. BARDELLI

La monta taurina in Provincia

Col principio dell' anno 1927 vennero applicate anche alla nostra Provincia le disposizioni della legge 21 giugno 1925, n. 1162, recante disposizioni intese a disciplinare la monta taurina, ed entrò in vigore il relativo Regolamento per la visita

preventiva dei tori da destinarsi alla monta, il quale prescrive che tutti i tori esistenti in Provincia, a chiunque appartenenti, per essere adibiti alla monta, sia pubblica che privata, devono conseguire ogni anno un attestato di approvazione.

A seguito di tali disposizioni pervennero alla Commissione approvazione tori, 197 domande nell' anno 1927, 212 nel 1928 e 272 nel 1929; in detti anni furono approvati, rispettivamente, 98, 173, 221 tori.

Come si vede, il numero di anno in anno maggiore delle domande pervenute alla Commissione, è un segno che le disposizioni della citata legge avevano sempre maggiore applicazione, rispettivamente che le stazioni abusive di monta trovavano sempre maggiori ostacoli alla loro esistenza in seguito alla sorveglianza sempre più vigile da parte degli organi di P. S.

Il numero delle stazioni di monta taurina approvate esistenti in Provincia non è però adeguato al numero delle bovine e ciò dipende dal fatto che molti, troppi allevatori di torelli, preferiscono castrare detti animali, piuttosto che presentare la domanda di approvazione, perchè o temono chi sa quali difficoltà o credono che solamente i tori acquistati col contributo statale possono essere adibiti alla monta. Col loro incosciente agire essi danneggiano sè stessi, in quanto che un torello approvato rappresenta un valore molto maggiore di quello castrato, e arrecano un danno all' allevamento del bestiame e con ciò all' economia nazionale.

Molti sono gli agricoltori in cerca di torelli approvati; è quindi necessario che chi può allevi il buon materiale e che a 10-12 mesi di età lo presenti alla Commissione di approvazione, la quale, come pubblicato nell' avviso relativo alla visita preventiva dei tori, di recente affisso agli albi comunali, effettuerà il suo compito nel mese di marzo e aprile prossimi.

Dott. G. Comandini

CARO CONCIMI?

La si voglia pure classificare con quel qualsiasi aggettivo che ognuno crede più opportuno, è innegabile che una crisi esiste e che essa travaglia ancora la nostra agricoltura. Ciò nonostante, l' inizio della nuova annata agraria è stato caratterizzato

da un intensificato impiego di concimi di tutti i generi, dimodochè essendosi anche potute compiere quasi tutte le semine col favore della stagione, non si possono, almeno per ora, che fare dei lieti pronostici per la battaglia del grano. Abbiamo detto prima « ciò..... nonostante » perchè c' è pure qualche agricoltore il quale dice: « avrei concimato molto di più, ma i prodotti valgono così poco ed i concimi sono così cari! ».

In verità, su questo punto ci sentiamo proprio spinti a prendere la difesa del prezzo dei concimi.

Non vogliamo indagare, nè, per parte nostra, sappiamo, se i concimi possano essere prodotti e forniti a prezzi inferiori degli attuali, ma quando qualche agricoltore mette a confronto i prezzi delle derrate con quelli dei concimi, ci pare che questi ultimi abbiano tutto da guadagnare. E, giacchè ci si richiama sempre all' anteguerra, facciamo pure un pò di confronti.

E prendiamo come termini di confronto, per le derrate agrarie, il frumento, il riso ed il latte; e per i concimi limitiamoci pure a quelli di più grande impiego e cioè al perfosfato 15/17 ed al solfato ammonico.

Nelle annate 1913-14, per il frumento, riso e latte i prezzi per quintale erano rispettivamente presso a poco L. 23-24, L. 18-19 e L. 14-15, mentre il perfosfato valeva L. 5.50-6 ed il solfato ammonico circa L. 35. Attualmente il frumento è sulle 125 lire, il risone sulle 90 ed il latte sulle 85 circa.

Siamo dunque a prezzi quintuplicati rispetto all' anteguerra.

Più modestamente il perfosfato 15/17 vale invece L. 23-24 al q.le, ossia 4 volte il prezzo di anteguerra, mentre il solfato ammonico lo si può avere a meno di 100 lire e cioè ad un prezzo che non è neanche il triplo.

Chiaramente, adunque, se fra i fattori della produzione ce n' è ancora uno a buon mercato, è proprio rappresentato dai concimi, dei quali c' è tutta l' opportunità ad adoperarne in dosi sempre maggiori.

I concimi quindi, nei loro prezzi attuali, devono essere considerati fra i mezzi più adatti a risolvere col loro impiego la crisi suddetta, le cui cause vanno cercate nel disagio in cui si dibatte l' economia, e non solo agricola, di tutta l' Europa, e per stare più vicini, nel costo di tutti gli altri fattori della produzione.

C. Basso

Consigli pratici

Un attrezzo poco conosciuto: il ripuntatore. Una sana e progredita agricoltura non può andar disgiunta dall'uso appropriato del ripuntatore.

Questo arnese, purtroppo ancor quasi sconosciuto in Istria o per molti conosciuto per averne sentito dire, non è altro che un aratro con il vomere forgiato a lancia e sprovvisto dell'orecchio.

I vantaggi che esso apporta alle coltivazioni sono rilevanti ma in special modo sensibili nei terreni siccitosi.

Il ripuntatore serve a rompere, a smuovere il terreno sottostante a quello comunemente coltivato: lo smuove e lo rompe, ma non lo porta alla superficie.

È risaputo poi come l'approfondire lo strato di terreno coltivabile apporti un grande giovamento alle colture in quanto ne permette e ne facilita un maggior sviluppo dell'apparato radicale: ma ancora collo smuovere profondamente il terreno si accentua il fenomeno di capillarità, di modo che esse colture potranno ritrarre profitto dell'umidità sotterranea.

L'agricoltore istriano sa quanti e quali danni gli derivino annualmente dalla siccità ed ancora, benchè in assai minor entità ed in ridotte zone, dai ristagni d'acqua; ebbene, coll'uso del ripuntatore vengono attenuati se non annullati tali danni. Verrà assicurata alle piante una riserva d'acqua e nello stesso tempo si offriranno loro nuove sostanze fertilizzanti, che diversamente rimarrebbero inutilizzabili nella compattezza impenetrabile di quello strato di terra.

Per tutti questi vantaggi è da augurarsi che nel più breve giro di tempo il ripuntatore trovi largo uso nella nostra Provincia.

Dott. Igino Bevilacqua

Sistemazione scoli. — Le ultime pioggie ci hanno fatto osservare che in molte campagne i fossi principali sono insufficienti allo scolo delle acque, per cui queste straripando allagano i terreni circostanti. Bisogna eliminare tali inconvenienti e provvedere con ogni cura alla manutenzione dei fossi, allargandoli e approfondendoli, poichè l'acqua stagnante è uno dei peggiori nemici dell'agricoltura. (l. p.)

Lavori invernali. — Durante le lunghe giornate invernali, magari in quelle piovose od eccessivamente fredde, consigliamo gli agricoltori a non oziare e togliere le ragnatele dalle stalle, dai granai, in cucina, nelle cantine, ecc. Consigliamo pure di irrorare i soffitti, le pareti con latte di calce, onde evitare tante malattie per sè stessi e per gli animali, che con la pulizia spesse volte possono venire prevenute. (l. p.)

Corrispondenze dalla provincia

Villa Gardossi, 25-II. — Favoriti dal bel tempo, i lavori campestri progrediscono abbastanza bene; ora si sta preparando il terreno per la semina delle patate e del granoturco.

Quest'anno la manodopera difetterà perchè molti verranno occupati nei lavori di bonifica della valle del Quieto.

I prezzi del vino e dell'olio sono molto bassi, e così non si sa ove procurarsi l'occorrente per far fronte ai vari impegni.

Causa la scarsità dei foraggi ed il bisogno di danaro, sono stati venduti molti capi di bestiame; questo si mantiene sano ed in buono stato, nè si ha notizia di furti. (*A. Gardos*)

Visignano, 25-II. — Il commercio del vino continua a mantenersi completamente calmo, e ciò è causa di disagio anche per il fatto che ora si deve effettuare il pagamento della prima rata delle imposte che sono state aumentate nonostante i gravi danni prodotti, in queste ultime annate, dalla siccità, dalle gelate e dalla grandine.

I frumenti si presentano bene. (*A. Dell' Oste*)

Castellier, 25-II. — Il decorso dell'inverno è stato prevalentemente piovoso e ciò ha favorito lo sviluppo dei frumenti, specie di quelli seminati in ritardo. Dove la semina venne fatta per tempo, si nota l'ingiallimento di qualche foglia e pertanto bisognerebbe somministrare un concime azotato di pronto effetto, come ad esempio il nitrato di calcio. Ma il danaro difetta, causa la crisi vinicola, e gli agricoltori fanno di tutto per non contrarre nuovi debiti.

Quest'anno verrà quasi dovunque incrementata la coltura del trifoglio pratense, e ciò è un gran bene.

Si temeva che i foraggi difettassero, mentre se ne hanno moltissime offerte, anche per il fatto che si sono alquanto alleggerite le stalle onde poter disporre dell'occorrente per soddisfare i vari bisogni della vita.

Nello scorso mese si sono fatti numerosi scassi per nuovi impianti di vigneti.

Un po' di manodopera è collocata nelle cave di bauxite, ma ciò nonostante si lamenta ovunque del disagio.

Le pecore trovano buon pascolo; la nascita degli agnelli è regolare; le animalie in genere sono sane e discretamente nutrite. (*A. Scatton*)

Grisignana, 25-II. — I lavori in campagna procedono alacremente, favoriti dal tempo; abbiamo avute un paio di settimane di freddo abbastanza intenso del quale hanno beneficato i terreni che erano stati arati. Presentemente si impiantano le patate, si semina l'avena e si legano le viti.

Mentre in dicembre e nello scorso mese si vedeva qualche acquirente di vino, specialmente dei tipi dolci che si pagavano a L. 120 ed anche 130 all'ettolitro, ora il commercio è fermo e quasi tutte le cantine sono piene. Pertanto le nostre condizioni economiche sono alquanto critiche, e d'altro lato i negozianti non possono cedere ulteriormente a credito le loro merci.

Sono incominciati dei lavori per la regolazione dei torrenti, e vi sono adibiti anche diversi agricoltori.

I frumenti che sino ai primi del corrente mese erano assai promettenti, ora incominciano ad ingiallire; bisognerebbe somministrar loro del concime azotato, e preferibilmente nitrato di calcio.

Le animalie sono sane, però i foraggi cominciano a scarseggiare ovunque.

(*D. Radanich*)

Capodistria, 25-II. — Sembrava che quest'anno la bora non volesse molestarci, ed invece da 8 giorni è un continuo soffiare con raffiche che raggiungono anche la velocità di oltre 100 chilometri all'ora. Di conseguenza abbiamo avuto un repentino abbassamento di temperatura, molto benefico per tutte le colture in genere e particolarmente per quelle arboree, le cui gemme fiorifere erano quasi prossime a sbocciare, per modo che qualche freddo tardivo avrebbe compromesso ogni cosa.

Solo i piselli primaticci, ormai fuori terra, sono stati un po' danneggiati dal forte e gelido vento.

L'agricoltore ha approfittato di queste giornate asciutte per ultimare i lavori inerenti le singole colture.

Alla presenza di S. E. il Prefetto, domenica 16 corr. avvenne la costituzione dell'Unione delle Cantine sociali dell'Istria, istituzione che porterà indubbiamente un enorme vantaggio. A presiedere la detta Unione venne chiamato il cav. Cristofoli di Buie, uomo di larghe vedute e di indiscussa competenza.

Il commercio del vino è sempre fiacco.

Il foraggio è abbastanza caro ma vi è poca richiesta; l'animalia in complesso si mantiene sana. (*V. Travaini*)

Valle, 25-II. — Dopo un lungo periodo di pioggie dapprima e di vento di bora poi, che non permisero di lavorare nelle campagne, il tempo è tornato al bello; così l'agricoltore ha potuto dedicarsi intensamente ad ultimare le semine delle patate e dei piselli; coloro che coltivano il tabacco hanno fatto la semina nei semenzai.

Si hanno pochissime richieste di vino, malgrado l'ottima qualità ed il prezzo molto inferiore a quello degli anni scorsi.

Gli animali sono sani, ma non troppo bene nutriti causa lo scarso prodotto di fieno; molti agricoltori hanno alleggerito le loro stalle per tale motivo e per potersi procurare il danaro occorrente a far fronte agli ordinari bisogni. (*M. Barbieri*)

Sanvincenti, 25-II. — Favoriti da tempo propizio si sono iniziati i lavori di semina delle patate, dei piselli e delle altre ortaglie; anche i lavori di ripristino delle viti procedono con alacrità.

I frumenti continuano a mantenersi belli e promettenti.

La nascita degli agnelli procede regolarmente; il loro prezzo è di L. 5-5.50 al chg. peso netto; la maggior parte di essi viene venduta a Trieste.

La vendita del vino è lenta ed i prezzi sono sempre bassi.

L'animalia è sana. (*R. Monti*)

Cherso, 25-II. — Coi bei tempi dell'inverno in corso tutti i lavori di campagna in generale furono anticipati.

Il locale Consorzio agrario ha fornito agli agricoltori delle ottime qualità di patate da semina, fruttiferi, ecc.

La coltura della medica va estendendosi sempre maggiormente, con conseguente incremento dell'impiego dei concimi chimici. Nella sola frazione di Caisole sono stati acquistati oltre 100 quintali di perfosfato minerale, mentre per il passato il consumo di tale concime era nullo; il merito di questo risveglio spetta sopratutto al solerte dott. Fabretto il quale procura in ogni maniera di dare incremento all'agricoltura di tutta l'Isola.

L'animalia è sana e ben nutrita. (*S. Moise*)

Rozzo, 25-II. — Dopo un periodo di tempo molto umido abbiamo delle giornate belle e fredde con gelo, ciò che era molto desiderato per poter dar mano alla preparazione del terreno per l'impianto delle patate che in posti riparati ed esposti al sole è già cominciato.

Si sta ultimando pure la piantagione di aglio e cipolla e si tagliano i vimini per la legatura delle viti che in certe località si stanno già potando.

Il bestiame è sano ma va diminuendo di numero, dato che il contadino è costretto a privarsi di qualche capo per far fronte ai propri impegni.

(*L. Massalin*)

Passo, 25-II. — Il Monte Maggiore si è coperto di abbondante neve; abbiamo avute delle fortissime raffiche di gelida bora, ma oggi il cielo è annuvolato e sembra che tornerà a nevicare.

Si è iniziata la semina delle patate primaticce.

Quest'anno sono morti moltissimi maiali grandi e piccoli nonchè scrofe gravide, causando gravissimo danno al povero agricoltore che lamenta la mancanza del danaro liquido per poter sopperire ai tanti svariati bisogni.

(*G. Fabian*)

Gallignana, 25-II. — Il tempo si mantiene bello, però fa freddo e soffia un forte vento; di notte e alla mattina il termometro segna zero gradi.

Nelle posizioni più calde alcuni hanno cominciato a piantare le patate ed a seminare i piselli.

I frumenti vegetano bene, però in alcuni campi le foglie incominciano ad ingiallire.

Nel corrente mese il dott. Raccamari, della sezione di Pisino della Cattedra ambulante, impartì delle lezioni agli agricoltori trattando varii argomenti: potatura dei fruttiferi, concimazione del frumento e dei prati, costru-

zione di concimaie, allevamento di bestiame. Il concorso di allievi, specie giovani agricoltori, fu notevole, e così dicasi del profitto conseguito.

Il vino si vende lentamente ai soliti prezzi.

Gli animali sono sani; solo fra i maialetti vi è della mortalità.

(*V. Salamon*)

FRA LIBRI E RIVISTE

Frutticoltura pratica. La frutticoltura va prendendo sempre più sviluppo nel nostro paese. Ed è una fortuna, nè per ora vi sono limiti all'impresa. Ciò che importa è di fare *buona frutticoltura*; di scegliere bene le varietà, di ben allevare e meglio mantenere in buona produzione le piante. Un recentissimo libro apparso in questi giorni (Arnaldo Calvi – *Elementi di frutticoltura pratica* – Casa editrice Fr.lli Marescalchi, Casalmonferrato, prezzo L. 10, raccomandato L. 10.50), tratta appunto, con praticità e chiarezza, di ognuno degli argomenti più interessanti il coltivatore di alberi fruttiferi; piantamento, potatura, vivai, malattie, raccolta, ecc. E' un libro da raccomandarsi a tutti i pratici coltivatori.

Tito Poggi — **Lettere ai Contadini** 2ª Serie - Biblioteca Agraria Ottavi — Serie Poggi - Casale Monf. — L. 11.50 franco di posta nel Regno.

Contemporaneamente alla seconda edizione di «*Lettere ai Contadini* - 1ª serie», è uscito per cura della Casa Editrice Fratelli Ottavi di Casale Monferrato questo nuovo volume che raccoglie in degna veste le nuove cinquanta *lettere* dallo stesso Autore dettate.

Nuovi argomenti — da quello dell'irrigazione a quelli riflettenti la coltura del frumento, dell'orzo, della segale, dell'avena e del granturco - tutti interessantissimi, vi sono trattati con arte magistrale sì che questo secondo volume concorre degnamente col primo - già tanto favorevolmente noto — a formare un compendio prezioso di ammaestramenti e consigli dei quali l'agricoltore deve valersi per orientare l'opera sua quotidiana e per tendere sicuro verso le più luminose mete.

NOTIZIARIO

Il censimento agricolo e la collaborazione degli agricoltori. — Il Capo del Governo, facendo propria l'iniziativa dell'Istituto internazionale di agricoltura, in Roma, con decreto del 16 dicembre 1926 ordinò l'esecuzione del censimento generale dell'agricoltura italiana. Quest'opera della massima importanza, perchè eseguita in Italia per la prima volta con mezzi adatti e con adeguata attrezzatura tecnica, permetterà un complesso di indagini e di rilievi di grande interesse e darà in sintesi il quadro generale dell'agricoltura italiana.

Il censimento verrà effettuato, come è noto, il prossimo 19 marzo sotto la direzione dei Podestà e in detto giorno si svolgeranno nei singoli Comuni le varie operazioni per il censimento delle aziende agricole, della popolazione agricola e del bestiame.

L'importanza del lavoro richiede una collaborazione attiva e sincera da parte di tutti gli agricoltori.

Quest'opera, voluta dal nostro Duce, *non si fa assolutamente a scopi fiscali* e i risultati del censimento saranno resi noti soltanto per circoscrizioni ed in grandi cifre, cosicchè nè il singolo nè la singola azienda figureranno nelle statistiche. *I dati forniti serviranno solamente per la statistica e gli agricoltori non devono assolutamente temere che essi verranno usati per la commisurazione di nuove tasse, imposte, ecc.*

Come il Governo ha disposto che il segreto sui dati venga mantenuto ad ogni costo, così ha stabilito che coloro che eventualmente credessero di fare il loro interesse alterando le cifre di denunzia, vengano esemplarmente puniti.

Siamo certi però che i nostri agricoltori, dei quali è ben noto il patriottismo, non hanno bisogno di questo richiamo: essi faranno interamente il loro dovere.

Corsi professionali ai contadini. — Nell'annata corrente viene svolto in Provincia, dalla Cattedra ambulante di agricoltura e dalle sue Sezioni, in base alla legge 13 dicembre 1928, n. 2885, ed alle direttive impartite dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il seguente programma di istruzione professionale agraria ai contadini

I. Corsi temporanei professionali speciali.

	Genere del Corso	Località	Insegnante
	Direzione di Cattedra - Pola		
1.	Corso di viticoltura	Gallesano	Dott. Leo Petronio
2.	» » »	Barbana	» » »
3.	» » »	Carnizza	» » »
4.	» » olivicoltura	Stignano	» » »
	Ufficio staccato - Cherso		
5.	Corso di viticoltura	Sansego	Dott. Menotti Fabretto
6.	» » olivicoltura	Unie	» » »
	Sezione di Rovigno		
7.	Corso di viticoltura	Sanvincenti	Dott. Antonio Dessanti
8.	» » olivicoltura	Rovigno	» » »
9.	» » tabacchicoltura	Valle d'Istria	» » »
10.	» » elementi agricoltura generale	Villa di Rovigno	» » »
	Sezione di Parenzo		
11.	Corso di viticoltura	Caroiba	Dott. Antonio Rossi
12.	» » »	Villa Radovani	» » »
13.	» » olivicoltura	Foscolino	» » »
14.	» » frutticoltura	Caldier	» » »

	Genere del Corso	Località	Insegnante
	Sezione di Buie		
15.	Corso di olivicoltura	Matterada	Dott. Igino Bevilacqua
16.	» » »	Merischie	» » »
17.	» » »	Meti	» » »
18.	» » »	Villanova di Verteneglio	» » »
19.	» » frutticoltura	Castagna	» » »
	Sezione di Pisino		
20.	Corso di viticoltura	Grimalda	Dott. Francesco Raccamari
21.	» » econ. montana	Draguccio	» » »
22.	» » » »	Bogliuno	» » »
23.	» » » »	Gallignana	» » »
	Sezione di Pinguente		
24.	Corso di gelsi-bachicoltura	Sterpeto	Dott. Tullio Ritossa
25.	» » viticoltura	Rozzo	» » »
26.	» » olivicoltura	Sovignacco	» » »
27.	» » frutticoltura	Marcenigla	» » »
28.	» » econ. montana	S. Pietro di Madrasso	» » »
	Sezione di Albona		
29.	Corso di viticoltura	Chersano	Dott. Luigi Dandri
30.	» » olivicoltura	Albona	» » »
31.	» » frutticoltura	Felicia	» » »
32.	» » econ. montana	Valdarsa	» » »
	Sezione specializzata di Zootecnia - Pola		
33.	Corso di zootecnia generale	Sissano	Dott. Giovanni Comandini
34.	» » » »	Pinguente	» » »
35.	» » » »	S. Pietro di Madrasso	» » »
36.	» » » »	Villa Decani	» » »

II. Corsi temporanei professionali generali

37.	Corso di agricoltura generale	Lanischie	Dott. Tullio Ritossa
38.	» » » »	Aquilonia	» Menotti Fabretto
39.	» » » »	Fianona	» Luigi Dandri

Questo programma è stato approvato dalla Sezione agricola forestale del Consiglio provinciale dell' economia e quindi, trasmesso al superiore Ministero dell' agricoltura e delle foreste, ha pure ottenuto la sua approvazione.

Alberamento delle strade. — Il Podestà del Comune di Parenzo ha pubblicato, in data 21 corr., il seguente avviso:

L' amministrazione provinciale ha iniziato dei lavori di alberamento lungo le pubbliche strade.

S' invita la popolazione ad avere il massimo rispetto degli alberi che si pianteranno, a scanso delle più severe punizioni.

La Fiera dell'Agricoltura a Verona, — Mentre già si delinea per il numero cospicuo di adesioni e per la varietà delle manifestazioni — il successo della Fiera dell'Agricoltura a Verona, successo che certamente sorpasserà nel marzo venturo quello pure tanto lusinghiero degli scorsi anni, è cosa interessante dare notizia di alcune iniziative del tutto particolari che vengono ad aggiungersi al vasto programma che vuole presenti a Verona tutte le attività agricole del paese.

E' stato concretato, fra l'altro, a cura dell'Ente nazionale per le piccole industrie, in accordo con le varie Confederazioni ed Istituzioni interessate, *il Concorso per i recipienti del miele*, il quale completerà il quadro delle manifestazioni già preannunciate, e cioè il Congresso nazionale degli apicultori e la Mostra nazionale apistica.

E' ovvio che il modo di conservare, utilizzare e presentare con decoro sui mercati italiani ed esteri questo importante prodotto, ha non piccola influenza sull'incremento al consumo ed alla esportazione. Quindi la ragione del concorso è altamente pratica; gli artigiani sono chiamati a raccolta per presentare serie complete di vasi in vetro, in ceramica, terracotta, con decorazioni e senza, per confezione di piccoli quantitativi. Oppure recipienti di cartone paraffinato, di latta, di legno verniciato od altri, per lo smercio del miele all'ingrosso. Non sarà male che tali oggetti abbiano anche un pregio artistico, per essere più tardi utilizzati in vario modo.

Altra iniziativa del tutto nuova è la *Mostra di brevetti ed invenzioni interessanti l'agricoltura.*

Non meno importante delle iniziative precedenti è il *Concorso nazionale per i piccoli motori di agricoltura.*

Oggi l'attività agricola trova notevolissimi vantaggi nell'aiuto meccanico, e specialmente nelle piccole aziende rurali il piccolo motore, di semplice costruzione e di facile uso, reca una utilità indiscutibile ed un risparmio di fatica e di denaro. Il concorso indetto a Verona per il 1930 rappresenta la seconda prova in materia, perchè già nel 1929 venne tenuta una prima mostra, con risultati soddisfacenti, basati su prove di motori, le quali convinsero per la loro bontà le masse agrarie dei visitatori.

Le tre iniziative: *Concorso di recipienti per miele*; *Mostra di brevetti ed invenzioni interessanti l'agricoltura* e *Concorso di piccoli motori per l'agricoltura,* sono dotate di ricchi premi e si presentano in condizioni eccezionalmente favorevoli per coloro i quali intendano parteciparvi.

***

La interessantissima manifestazione comprenderà, fra l'altro, anche la Mostra della paglia e del truciolo, organizzata dall'Ente nazionale per le piccole industrie, riflettente le materie prime, i prodotti delle lavorazioni intermedie come le treccie, ed anche alcuni tipi, opportunamente scelti, di cappelli finiti, nonchè altri articoli in paglia più interessanti le industrie rurali, come ad esempio i paglioli per bottiglie, ecc.

Va poi ricordato il salone del motore che riuscirà una completa rassegna di quanto l'industria del motore ha escogitato a favore dell'agricoltura; oltre ai prodotti delle migliori case italiane, saranno esposti quelli delle più rinomate ditte estere.

Figureranno alla Fiera anche i prodotti agricoli della Colonia Libica, e sopratutto le primizie del suolo tripolino, nonchè lane, pelli, ecc.

Di recente ha assicurato la sua partecipazione alla Mostra orto-frutticola anche l'Istituto nazionale dell'esportazione.

Ricordiamo infine che il Ministero delle comunicazioni ha accordato il ribasso del 50 % sui biglietti di andata e ritorno per Verona, per il periodo 5-23 marzo p. v.; la Fiera si svolgerà, come è noto, dal 9 al 23 del detto mese.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di gennaio,

via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1365.76, per Pola 339.07, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 779.35, per destinazioni varie, con velieri, 1545.43. Totale ettolitri 4029.61.

Cittanova: per Trieste ettolitri 199.94, per altre destinazioni 23.86. Totale ettolitri 223.80.

Orsera: ettolitri 1218.

Pirano: per Trieste ettolitri 47.09, per Pola 0.50, per Fiume 2. Totale ettolitri 49.59.

Pola: ettolitri 9.58.

Rovigno: per Trieste ettolitri 250.39, per Grado 6.52, per Pola 105.37. Totale ettolitri 362.28.

Umago: per Pirano ettolitri 2.29, per Trieste 844.60, per Monfalcone 6.20, per Grado 7.08, per Rovigno 2, per Brioni 1.08, per Pola 3, per Fiume 9.80. Totale ettolitri 876.05.

Totale del mese: ettolitri 6768.91.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pisino, 7-I. — Animali presentati: Buoi 200, Vacche 102, Giovenchi 12, Vitelli 10, Cavalli 8, Asini 15, Suini 100, Ovini 14. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400 (di I^a qualità), 300—350 (di II^a), Vacche L. 320—380 di I^a qualità, 250—320 (di II^a), Giovenchi L. 350—450, Vitelli L. 660—680, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Asini L. 50—600, Suini L. 100—150, Ovini L. 70—100, per capo.

Fieno L. 20—35, Paglia L. 18—22, al q.le.

Andamento del mercato: tempo coperto con nebbia, ma temperatura mite; scarsa affluenza di animali e di commercianti, però gli affari conclusi furono molti.

Castelnuovo, 8-I. — Animali presentati: Buoi 8, Vacche 28, Vitelli 6, Suini 32. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—400, Vacche L. 250—350, Vitelli L. 450, al q.le peso vivo; Suini L. 120—200 per capo.

Fieno L. 30, Paglia L. 20, al q.le.

Andamento del mercato: parecchie vendite, molto concorso di persone.

Albaro-Vescovà, 10-I. — Animali presentati: Buoi 1, Vacche 17, Vitelli 3, Cavalli 1, Muli 5, Asini 7, Suini 120. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400, Vac-

che L. 320, Vitelli L. 480, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000, Muli L. 800—1400. Asini L. 120—300, Suini L. 120—150, per capo.

Andamento del mercato: buono.

Torrenova di Villa del Nevoso, 13-I. — Animali presentati: Buoi 8, Vacche 72, Vitelli 3, Suini 86. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—390, Vacche L. 250—280, Vitelli L. 550, al q.le peso vivo; Suini L. 100-120—150 per capo.

Fieno L. 40—45, Paglia L. 25, al q.le.

Andamento del mercato: scarsa affluenza di bestiame, conclusi pochi affari.

Levade, 14-I. — Animali presentati: Buoi 51, Vacche 40, Vitelli 11, Cavalli 3, Muli 2, Asini 14, Suini di allevamento 7, Ovini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 300—340, Vitelli L. 500—550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1500, Muli L. 800—1200, Asini L. 50—400, Suini di allevamento L. 80—150, Ovini L. 110, per capo.

Andamento del mercato: scarsa affluenza di bestiame; presenti diversi compratori; sensibile tendenza al rialzo dei prezzi; conclusi buoni affari.

Villa del Nevoso, 16-I. — Animali presentati: Buoi 12, Vacche 70, Vitelli 3, Cavalli 1, Muli 1, Suini 30. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—390, Vacche L. 250—280, Vitelli L. 550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200, Muli L. 700, Suini L. 100—120—150, per capo.

Fieno L. 40—45, Paglia L. 25, al q.le.

Andamento del mercato: tempo sfavorevole, scarsa affluenza, prezzi sostenuti, conclusi pochi affari.

Montona, 20-I. — Animali presentati: Buoi 121, Vacche 102, Vitelli 37, Cavalli 5, Muli 4, Asini 60, Suini 67, Ovini 5, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 340—380, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 520—550, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1400—1800, Muli L. 800—1200, Asini L. 50—500, Suini L. 80—150, Ovini L. 80—100, Caprini L. 120, per capo.

Andamento del mercato: discreto concorso di bestiame e di compratori; molto vivo il movimento di affari.

Seduta del Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario di Cherso. — Ebbe luogo sabato 8 corr., alla presenza di tutti i membri, ad eccezione del Vicepresidente; intervennero anche il cav. avv. Giuseppe Colombis, Commissario prefettizio del Comune, ed il dott. Menotti Fabretto, cattedratico per le Isole.

Il Direttore sig. Rosario Conte fece una dettagliata relazione della situazione finanziaria dell'ente a tutto il 31 dicembre 1929; i dati pur non essendo di vistosa entità, ma proporzionati alla situazione economica della zona, riuscirono confortanti tanto che il Consiglio, riconosciuto a lui quasi tutto il merito, volle elogiarlo e porgergli anche un premio.

Si trattarono altri argomenti importanti, fra i quali lo studio di qualche provvedimento nella rada di Pregaiena, unico punto di approdo della vicina Dragosetti, a favore di quei villici, con speciale riflesso anche ai marittimi che sorpresi dal maltempo potrebbero riparare senza indugio nella predetta località.

Si spera che finalmente tutti gli agricoltori abbiano compresa l'utilità del Consorzio agrario e che quindi durante l'anno corrente non mancheranno di associarvisi.

L'auto-treno del grano. — Com'è venuta l'idea dell'auto-treno che i Sindacati nazionali dei tecnici agricoli hanno studiato e preparato con grande alacrità ed amore? è facile ricostruire. Il Duce nei giorni indimenticabili della scorsa estate a Carpena, quando furono comunicati alla Nazione gli splendidi risultati della campagna granaria, osservò come si dovesse pensare a qualche nuova forma di propaganda, perchè «le vecchie forme a poco a poco esauriscono il loro potere di richiamo e di persuasione; un'esposizione ambulante per esempio....»

La «trovata» dell'auto-colonna era nata, e i tecnici agricoli ne hanno fatta veramente un'esposizione di tutti i mezzi che la moderna tecnica ha messo a disposizione degli agricoltori. Ma una esposizione originale che non chiede alla gente di scomodarsi per la visita, ma si scomoderà essa; andrà essa stessa a casa della gente.

I camions saranno otto, oltre un camion per le proiezioni cinematografiche, e saranno preparati in modo da poter circolare per ogni strada e compiere anche disagevoli salite e strette virate, com'è necessario in campagna.

E l'auto-colonna, l'auto-treno si porterà in tutti i campi, villaggi, paesi, si fermerà nelle piazze, nelle vie; ogni autocarro è costruito in modo che le sue fiancate possono essere in ogni fermata rialzate, così da permettere la diretta osservazione di tutto il materiale opportunamente disposto nell'interno, e che deve costituire il fondamento per la propaganda e l'insegnamento da parte dei tecnici che seguono l'auto-colonna.

L'iniziativa si sviluppa in stretta collaborazione con le Cattedre ambulanti, i cui tecnici, appunto, saranno provincia per provincia, gli efficaci illustratori del materiale esposto. E non solo: ma una parte dei due camions, nei quali verrà esposto quasi tutto grano (razze elette, ecc.), ed eventualmente, a seconda delle zone, altri cereali minori, sarà tenuta sgombra per ricevere il materiale illustrativo che le varie Cattedre intenderanno di presentare per una più diretta propaganda sul luogo, di ciò che l'esperienza locale ha già dimostrato di sicuro risultato.

I camions saranno disposti secondo lo spazio che si avrà a disposizione. Ogni volta che sarà possibile ottenerla, la sistemazione ideale sarà di affiancarli in modo che vengano a formare come dei larghi corridoi dove la gente dei campi potrà circolare al coperto da eventuali intemperie e con tutta la necessaria comodità.

Oltre i due primi camions riservati al materiale cerealicolo se ne avranno altri due per la esposizione di fertilizzanti, con particolare riferimento ai nuovi concimi e alla dimostrazione della loro varia applicazione ed efficacia. Gli altri saranno destinati alle macchine agricole — che faranno pure, quando sarà possibile, prove dimostrative sul luogo — alle sementi foraggere, all'organizzazione sindacale e corporativa, ecc.

L'auto-treno ha uno scopo di pura propaganda. Esso vuol portare sotto gli occhi dell'agricoltore le cose da adoperare e farà vedere come sono da adoperare.

Questo è il proposito del Duce che presto sarà attuato.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Marzo.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 11
		Montona	Montona	Lunedì 17 e Sabato 29
		Buie	Buie	Mercoledì 26
		Visignano	Visignano	Giovedì 27
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Lunedì 3
		Decani	Decani	Lunedì 10
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 20
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 2 e Domenica 16
		Pisino	Pisino	Martedì 5 e Sabato 15
		Gimino	Gimino	Mercoledì 12
		Antignana	Antignana	Martedì 18
		Albona	S. Domenica	Giovedì 20
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 1
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 3
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 18
		Barbana	Barbana	Mercoledì 19
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 2
		Castelnuovo	Castelnuovo	Sabato 8
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 17
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionarî	Ronchi dei Legionarî	Mercoledì 5
	Postumia	Postumia	Postumia	Sabato 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Martedì 4
		Sesana	Sesana	Mercoledì 12 e Sabato 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Mercoledì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Lunedì 10
		Trieste	Basovizza	Giovedì 20
Gorizia	Gorizia	Vipacco	Vipacco	Lunedì 3 e Giovedì 20
		Aidussina	Aidussina	Lunedì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 13, Lunedì 17 e Giovedì 27
		S. Vito di Vipacco	S. Vito di Vipacco	Venerdì 14
	Gradisca	Cormons	Cormons	Lunedì 3
		Gradisca	Gradisca	Martedì 11
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 25
	Tolmino	Idria	Idria di sotto	Lunedì 17

Gelsicoltura nelle Colonie italiane. — L' Ente nazionale serico, nell' intento di contribuire allo sviluppo della gelsicoltura nelle Colonie, ha favorito importanti esperimenti in Cirenaica e in Somalia.

Per accordi presi col R. Ufficio per i servizi agrari della Cirenaica, nel 1928 furono spedite ad agricoltori della Colonia diverse migliaia di gelsi innestati.

La Colonia Libica del Fascio Milanese ricevette 1500 bacchettoni innestati di un anno, e di recente gliene sono stati spediti altri 500. L'esito è stato soddisfacente.

Pure alcune Società concessionarie di terreni in Cirenaica sono state favorite nell' impianto di gelsi lungo le strade delle tenute.

In Somalia l' Ente serico inviò a quel Governatorato, sempre nel 1928, 20.000 gelsi innestati; le piante attecchirono in forte percentuale. Inviò pure del seme-gelso che ha dato buoni risultati, tanto che le piantine si presentano rigogliose e alte da 60-70 centimetri.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo
dal 1° al 15 febbraio.

Nati: Maschi 3, Femmine 3. Totale 6.
Morti: 3.
Matrimoni celebrati: 2.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 1° al 15-II	Malattie infettive dei suini	Pola	Pola	S	—	2
	Rogna	Capodistria	Erpelle-Cosina	E	1	—
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-II	Carbonchio ematico	Sesana	Divaccia-S. Canziano	B	—	1
			S. Giacomo in Colle	B	1	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	4	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 28 febbraio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Capodistria	130-140	—	—	38-42	—	70	2.70-3.20	3.50-4.20	—	—	130-160 [1]	9-12	1 20	40-50	9-11	[1] da macello L. 7 al chg. peso morto
Castellier	100-110	80-110	—	30-40	—	—	3.50	5.50	6.25 [1]	3 [1]	120	12	1.00	30	8	[1] al chg. peso vivo
Visignano	100-115	—	—	35-45	135	80	3.50	5.50-6.50	—	80-90	120-200	10-12	1.10	30	7-8	
Villa Gardossi	110-120	100	6.40	35	—	—	3-3.50	5	—	—	100	8	1.20	40	7	
Gallignana	100-105	90-100	6.80	35-40	135	83	3.50-3.80	5	5 [1]	80-90	120-130	10-12	1 20	30	10 [2]	[1] al chg. peso morto; [2] al metro corte
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3.80-4	6	48	60	—	10	0.65	40	5-50	pollastri L. 12 al paio
Valle	110	110-120	6.50-7	60 [1]	130	100	4	—	40-50	—	—	—	1.40	35	6 [2]	[1] di erba medica; [2] franca porti d'imbarco
Passo	100	100	—	30	—	—	3.50	6	60	—	—	—	1.00	35	7 [1]	[1] posta Fianona
Sanvincenti	120	110	—	25	—	—	3.50	6	40	60	120 [1]	10	1.00	45	7	[1] da macello L. 6 al chg. p. m.; pollastri L. 10 al paio
Cherso	130	125	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.60	45	13	
Gallignana	100-110	100-110	7	30-35	130	70-80	4-4.50	5-6	—	—	80-120	8-10	1.00	35	8	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.